PAROLA VERITÀ FEDE

# Perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio

L’Apostolo del Signore deve consacrare tutta la sua vita, anima, spirito, corpo, per creare la fede in Gesù, il Cristo, il Figlio di Dio, il solo nome dato agli uomini nel quale è stabilito che possiamo avere la salvezza. Anche il suo sangue lui è chiamato ad unire al sangue di Cristo per la salvezza dei suoi fratelli. Ecco una triplice confessione dell’Apostolo Paolo: *“Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: mi sono fatto come Giudeo per i Giudei, per guadagnare i Giudei. Per coloro che sono sotto la Legge – pur non essendo io sotto la Legge – mi sono fatto come uno che è sotto la Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la Legge. Per coloro che non hanno Legge – pur non essendo io senza la legge di Dio, anzi essendo nella legge di Cristo – mi sono fatto come uno che è senza Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono senza Legge. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch’io” (ICor 9,19-23). “Ora io sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo. Per questo mi affatico e lotto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza” (Col 1,24-29). “E ora, ecco, io so che non vedrete più il mio volto, voi tutti tra i quali sono passato annunciando il Regno. Per questo attesto solennemente oggi, davanti a voi, che io sono innocente del sangue di tutti, perché non mi sono sottratto al dovere di annunciarvi tutta la volontà di Dio. Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio. Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare i discepoli dietro di sé. Per questo vigilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato, tra le lacrime, di ammonire ciascuno di voi” (At 20,26-31)*.

Se oggi venisse, l’Apostolo Paolo centuplicherebbe la fatica di allora e verserebbe anche cento volte il suo sangue per portare qualcuno alla fede in Cristo Gesù. Le forze vanno impiegate nella misura in cui vengono impiegate le forze del male. Oggi le potenze infernali si sono schierate contro la Chiesa e contro Cristo Gesù con tutta la potenza di fuoco. Per fare un paragone, se fossero uomini: essi hanno schierato dal bimbo che è nato oggi fino all’ultimo anziano che è in terapia intensiva in ospedale. Hanno messo in campo uomini, donne, bambini, insomma ogni diavolo dell’inferno con un solo fine: radere al suolo la Chiesa del Dio vivente perché non rimanga di essa pietra su pietra. A questo attacco infernale come noi stiamo rispondendo? Offrendo all’esercito nemico le nostre truppe scelte, le truppe migliori, anche generali, colonnelli, capitani, maggiori, e ogni altro graduato e anche la fanteria stiamo prestando loro perché la Chiesa venga rasa al suolo. Di essa tutto si vuole distruggere. Si vuole abbattere la struttura divina, al suo posto si vuole innalzare una struttura umana. Niente che è divino e che discende dall’alto deve rimanere. Tutto invece deve essere dal basso, dai pensieri del mondo. Questa è la volontà di Satana. Per questo Paolo centuplicherebbe la sua missione e moltiplicherebbe all’infinito il suo martirio. Se fosse necessario si sottometterebbe ad un martirio al giorno. Farebbe questo perché ama Cristo Gesù e in Cristo ama l’uomo da condurre a Lui.

*Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome (Gv 20,30-31).*

Perché Giovanni scrive il suo Vangelo e le sue Lettere? Perché il Signore a lui manifesta la sua gloria con la quale è rivestito nei Cieli Santi? Sempre per un solo ed unico fine: portare ogni uomo a credere che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e professando questa fede con purissima obbedienza ad ogni sua Parola, abbia la vita nel suo nome. Qual è oggi lo scopo di moltissimo nostro lavoro pastorale? Anche per noi il fine è un solo: distruggere tutto l’edificio della fede in Cristo Gesù. Impegnare ogni energia sia fisica e sia intellettuale perché della Chiesa nulla rimanga se non qualche rudere o qualche catacomba. Fare della Divina Rivelazione, della Sacra Tradizione, del Magistero e della purissima Teologia dei Padri e dei Dottori della Chiesa una bellissima favola per i tempi di ieri. Oggi moltissimo lavoro pastorale ha come fine l’innalzamento del pensiero dell’uomo a purissima verità per tutto il genere umano. Se le potenze infernali hanno questo unico fine ed hanno schierato in campo l’inferno e la terra, il mondo non credente e anche più di tre quarti di quanti dicono di essere discepoli di Gesù, si comprenderà che quanti ancora credono secondo purissima verità in Cristo Gesù devono far scendere in campo con loro il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo, la Madre di Dio, tutti gli Angeli del Cielo in ogni loro ordine e grado. Se non creiamo un esercito altrettanto potente è la fine per la purissima fede. La Madre di Dio chieda a Cristo Gesù questo poderoso esercito. **16 Aprile 2023**